

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 32 – 23329/2014

OGGETTO: Progetto: *“Iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero R4, R13 di rifiuti speciali non pericolosi ex. art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*

Comune: *Volpiano (TO)*

Proponente: *RETRAC SRL*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 06/05/2014 la società RETRAC s.r.l. (di seguito denominata RETRAC) - con sede legale in Volpiano, Via Pisa 9/11 Partita IVA 07854100018 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero R4, R13 di rifiuti speciali non pericolosi ex. art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter *“Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- in data 15/05/2014 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 96074 del 09/06/2014 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.;

Rilevato che:

Localizzazione

- l'area oggetto dell'intervento è localizzata nel Comune di Volpiano in Via Pisa 9/11 (Fg. 36 particelle 43, 44, 301, 379, 380, 419) nell'area industriale della periferia ad est del centro abitato ad una distanza di circa 2 Km dal centro cittadino;

- il nucleo abitato più prossimo è localizzato a circa 700 m in direzione N-NW separato dal sito dall'autostrada A5; in direzione nord è localizzata una cascina a circa 1000 m mentre in direzione N-NE si rileva la presenza di un'altra cascina isolata;

Descrizione complesso

- l'area sarà costituita da un piazzale a cielo libero pavimentato dotato di recinzione completata da barriera verde arborea situata lungo il perimetro esterno dello stabilimento;
- l'estensione complessiva del piazzale è di circa 8.300 mq: 4.800 mq circa verranno utilizzati per attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti conferiti, 410 mq circa saranno destinati alle attività logistiche accessorie quali parcheggi e rifornimento di carburante, 225 mq circa destinati a blocco uffici e servizi e 330 mq circa destinati ad aree verdi; la superficie rimanente sarà dedicata alla viabilità interna dei mezzi;
- lo stabilimento sarà dotato di pesa carrabile e di portale radiometrico;
- il piazzale sarà servito da una rete di raccolta delle acque meteoriche e da un impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia con successivo scarico in rete fognaria;
- sono previsti due accessi carrabili e due accessi pedonali posti lungo la viabilità che serve l'area industriale, su via Pisa e su via Karcher;

Stato di progetto

- il progetto consiste nella messa in esercizio di un impianto di recupero (operazioni R13 "messa in riserva" ed R4 "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" come individuato all'allegato C alla parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi di matrice per lo più metallica relativamente alle seguenti tipologie individuate dal DM 05/02/1998 e s.m.i.:

Tipologia Rifiuto Allegato 1 Dm 05/02/1998	Movimentazione Annuale (t)	Stoccaggio massimo (t)	Operazioni di recupero
3.1: Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	160.000	8.700	R13/R4
3.2: Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	50.000	4.500	R13/R4
5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	4.500	1.000	R13

- i rifiuti che perverranno all'impianto verranno accorpate per categorie omogenee, rispettando le tipologie individuate dal DM 05/02/98 e s.m.i., e depositati in aree distinte, organizzati in cumuli o all'interno di cassoni scarrabili di dimensioni variabili;
- il deposito avverrà in area scoperta, su superfici pavimentate e impermeabili, dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
- le operazioni di recupero R4 per le tipologie 3.1 e 3.2 consisteranno nella mera selezione dei rifiuti, finalizzata all'asportazione delle frazioni estranee ed alla suddivisione delle diverse tipologie di

metalli;

- eventuali operazioni di adeguamento volumetrico dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi saranno eseguite mediante attrezzatura manuale;
- per i rifiuti di cui alla tipologia 5.1 si effettuerà unicamente la messa in riserva R13 finalizzata al recupero presso impianti esterni;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 46268 del 01/07/2014 di SMAT s.p.a.;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- l'azienda per esercitare verrà iscritta al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in prima classe di iscrizione ex DM 350/98 “*quantità annuale di rifiuti trattati superiore a 200.000 t*”;
- ai fini dell'esercizio dell'attività così come da progetto è indispensabile che venga approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R ;
- ai sensi dell'art. 5 del “*Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)*”, sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili;
- dovrà essere presentata comunicazione ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che tenga conto di quanto emerso dall'istruttoria svolta e dettagliate nel presente atto. La decorrenza delle tempistiche di legge (90 gg per la formalizzazione del tacito assenso) si considererà a far data dalla presentazione della comunicazione stessa;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale

- dalla consultazione degli strumenti di piano del Comune di Volpiano emerge che l'area oggetto d'intervento ricade secondo il vigente PRGC:
 - in area IN “*Area di nuovo impianto*”;
 - in classe IIa della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
 - in classe VI “*aree esclusivamente industriali*” del piano di zonizzazione acustica;

Vincoli

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;

Normativa Seveso

- nei pressi del sito oggetto dell'intervento si rileva la presenza di uno stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante la cui area di danno non interessa il sito in esame;

- il sito in oggetto ricade nella zona di Esclusione ossia l'area circostante all'Attività Seveso ottenuta ampliando le aree di danno di 100 m per eventi energetici e 200m per eventi tossici; sono comunque state recepite le indicazioni riportate nel PRGC (doppia viabilità accesso, opportuna viabilità interna);

3. dal punto di vista progettuale

- considerato il consistente incremento dei quantitativi rispetto alla situazione in essere, dovranno essere forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti e quantità annue movimentate presso il sito, considerata l'effettiva estensione dell'area destinata alla gestione rifiuti;
- in merito al recupero R4 dei rottami metallici ferrosi e di alluminio e dei rottami di rame, l'azienda dovrà dare evidenza di un sistema di gestione conforme rispettivamente ai Regolamenti Consiglio UE n. 333/2011 e 715/2013, certificato mediante attestazione rilasciata da Ente Certificatore;

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui ed acque meteoriche

- le attività svolte non comporteranno la generazione di scarichi in pubblica fognatura di acque tecnologiche di processo;
- tutte le aree di deposito e transito sono servite da rete di raccolta delle acque meteoriche recapitante in sistema di trattamento composto da un pozzetto di raccordo e bypass, vasca di accumulo delle acque di prima pioggia per trattamento di decantazione e successivo disoleatore;
- l'acqua di prima pioggia in uscita dal disoleatore verrà recapitata in un pozzetto di ispezione, per poi essere successivamente immessa in fognatura nera;
- le acque di seconda pioggia, in uscita dal by-pass, recapiteranno in un pozzetto di ispezione, per essere poi immesse in fognatura bianca;
- SMAT s.p.a. ritiene che quanto proposto non presenti criticità per quanto riguarda gli scarichi immessi in rete fognaria (reflui domestici ed acque di prima pioggia) e che il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio di cui al Regolamento Regionale 1/R/2006 presentato risulta approvabile;

Emissioni in atmosfera

- le attività a progetto non prevedono la generazione di emissioni in atmosfera diffuse e/o convogliate che necessitano di preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i materiali movimentati saranno infatti costituiti da rifiuti solidi non polverulenti; eventuali frazioni di rifiuti polverosi (ad esempio rifiuti di cui al CER 120102 e 120104) sono costituite da polveri metalliche grossolane non aerodispersibili e non vengono comunque depositate in cumuli;

Rumore

- dalla valutazione della relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 non sono emerse criticità in merito;
- si concorda con il proponente sull'effettuare una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;

Viabilità

- l'area industriale all'interno della quale è prevista la realizzazione dell'opera in progetto è servita da una rete viaria appositamente realizzata, con doppia corsia e larghezza tale da supportare il normale traffico pesante dovuto alle numerose attività industriali esistenti;
- le strade comunali industriali che saranno interessate dal traffico indotto dalle attività della Azienda, saranno Via Pisa, Via Karcher ed eventualmente Corso Piemonte;
- rispetto all'area vasta, risultano prossimi allo stabilimento (ad una distanza di rispettivamente 600 m e 3 km, percorrendo via Brandizzo) gli accessi alla A5 Torino – Aosta e alla A4 Torino – Milano;
- la viabilità utilizzata per l'accesso all'impianto esclude l'attraversamento di centri abitati;
- si ritiene che il massimo incremento ipotizzato di circa 39 veicoli giorno, corrispondenti a circa 9 veicoli l'ora (78 veicoli/giorno e 9 mezzi/ora se si considera anche il passaggio "a vuoto"), risultino compatibili con la viabilità utilizzata;

Dinamica acque superficiali

- l'area, alluvionata durante l'evento del 1994, è indicata come ad "*Esondazione a pericolosità media o moderata*";
- l'area ricade in classe IIa della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica ovvero "*porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme di attuazione ispirate al D.M. 11 Marzo 1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità*";
- in sede di ottenimento del titolo edilizio occorrerà verificare gli accorgimenti progettuali richiesti per la mitigazione del rischio come indicati dal PRGC;

Prevenzione incendi

- l'impianto è soggetto all'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi;
- si prende atto che l'Azienda ha provveduto a presentare istanza di parere preventivo presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Torino in data 12/03/2014;

Ritenuto che:

- il progetto presentato è in linea con i criteri di gestione rifiuti comunitari e nazionali;
- sono necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Titolo edilizio

- verificare gli accorgimenti progettuali richiesti per la mitigazione del rischio geomorfologico come indicati dal PRGC;

Comunicazione ex art. 216 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

- fornire i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti e quantità annue movimentate presso il sito considerata l'effettiva estensione dell'area destinata alla gestione rifiuti;
- in merito al recupero R4 dei rottami metallici ferrosi e di alluminio e dei rottami di rame dare evidenza di un sistema di gestione conforme rispettivamente ai Regolamenti Consiglio UE n. 333/2011 e 715/2013, certificato mediante attestazione rilasciata da Ente Certificatore;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 06/05/2014, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- si ribadisce quanto previsto dal proponente relativamente una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero R4, R13 di rifiuti speciali non pericolosi ex. art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i”* presentato dalla Società RETRAC s.r.l. - con sede legale in Volpiano, Via Pisa 9/11 Partita IVA 07854100018 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/07/2014

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)